

Sede pro tempore: via Moro, n. 1 - 60010 Ostra Vetere (An) I - telefono: 071-965399 fax e segreteria telefonica: 071-964066
C.F.92016580422 - www.confraternite.altervista.org - confraternite.marche@tiscali.it

LORETO (AN) TORNA LA TRADIZIONE CON “FUOCHI DELLA VENUTA E SILENZI DI LUCE” PER LA SANTA CASA DI NAZARET TRASPORTATA DAGLI ANGELI

Dall'agenzia giornalistica on-line www.chiesamarche.org ricaviamo la seguente notizia:



“Fuochi della Venuta e Silenzi di luce”. Torna anche quest'anno “Fuochi della Venuta”, iniziativa di Pierpaolo Ceciliani per valorizzare una delle più antiche tradizioni delle Marche, toccando temi attuali come il risparmio energetico e la promozione del territorio. Nato lo scorso anno col patrocinio della Presidenza del consiglio della Regione Marche, con la collaborazione della Protezione Civile Regionale, la partecipazione di alcuni comuni della provincia di Ancona, delle associazioni dell'agricoltura e di altre realtà territoriali, “Fuochi della Venuta e silenzi di luce” si ispira all'usanza ancora presente nella

campagna marchigiana, di accendere fuochi la sera tra il 9 e il 10 dicembre. Questa, infatti, è la notte nella quale, secondo la tradizione, arrivò sulle colline di Recanati la piccola casa di Nazaret dove è vissuta la Sacra Famiglia: per rievocare questo mistero, dal 1600 l'accensione dei cosiddetti focarelli, illumina il viaggio di questa casetta e indicando agli angeli la strada da compiere. A testimonianza delle profonde radici di questo evento nella tradizione popolare e della festa ad esso collegata - detta Festa della Venuta o della Madonna del Tettarello - la giornata del 10 dicembre è diventata simbolo dei marchigiani. Da quattro anni, infatti, il 10 dicembre ha assunto un rilievo istituzionale con la Giornata delle Marche, regolata dalla legge regionale 1 dicembre 2005, n. 26, che si propone di essere occasione di condivisione, riflessione e rilancio della presenza dei marchigiani in Italia e nel mondo con convegni, manifestazioni e seminari, iniziative culturali, editoriali e di carattere didattico. In questo contesto si colloca anche “Fuochi e silenzi di luce”: per un'ora, la sera del 9 dicembre, dalle 20,30 alle 21,30, l'illuminazione pubblica delle Marche sarà spenta mentre nelle campagne, nei paesi e nelle città si accenderanno tanti fuochi, i fugarò o focarelli a seconda del dialetto del luogo. Il progetto si propone di sensibilizzare cittadini e amministratori sulle azioni di risparmio energetico, come previsto dal programma di "smart energy use" della Commissione Europea e anche la comunicazione sarà a “basso impatto ambientale”, attraverso spot radiofonici e rete internet, che eviteranno di produrre materiali cartacei. L'iniziativa si propone come potente leva mediatica, che permette una virtuosa azione di Marketing Territoriale su scala nazionale e internazionale. L'evento prevede il coinvolgimento di artisti del territorio, che interpreteranno, con i loro lavori, i “Fuochi della Venuta” trasformandoli in “Silenzi di Luce”. Per informazioni: www.fuochidellavenuta.it. **Un po' di storia e tradizione.** Fra Tommaso da Ancona, nel 1600, inventò i “focaracci” che la vigilia della venuta brillano come incendi nelle campagne per indicare il cammino agli angeli. La Santa Casa di Nazaret, infatti, sarebbe stata portata a Loreto dagli angeli il 10 dicembre 1294. Sono ancora in corso studi su come la Casa sia arrivata a Loreto: la struttura rimanda alle costruzioni della Palestina per come sono state lavorate le pietre, per il fatto che non ci sono fondamenta e che è costruita in pietra e mattoni. Inoltre i graffiti sulle pareti sono scritti in greco e in ebraico e richiamano scritte simili ancora visibili a Nazaret. Uno studioso ha poi trovato alcuni documenti secondo cui una nobile famiglia bizantina di nome Angeli, nel XIII secolo, salvò i materiali della Casa della Madonna dalle devastazioni musulmane e li fece trasportare a Loreto. I focarelli si accendevano all'Ave Maria del 9 dicembre ed era un momento di festa per i ragazzi ma anche per i più grandi che, per tempo, preparavano grandi cataste di legna. Le finestre delle case si ornavano di luci e lumini per indicare la strada per la Casetta e fare festa alla Madonna. Alle 3 di notte tutte le campane delle Chiese suonavano a festa in tutta la Regione e la gente pregava e, chi aveva il fucile, sparava in segno di festa.

